

Principali novità Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza
Confindustria Udine
Udine, 18 ottobre 2022

III. Crisi e insolvenza



PRECISA REVISIONE



CRISI E INSOLVENZA

Squilibrio patrimoniale o economico – finanziario e probabilità di crisi o insolvenza

Il Codice della crisi (**art. 3 co. 3**) indica che al fine di **prevedere** tempestivamente **l'emersione della crisi d'impresa** e dell'assunzione di idonee iniziative, l'imprenditore individuale si deve dotare di **misure idonee** e l'imprenditore collettivo di **adeguati assetti** al fine della tempestiva rilevazione dello **stato di crisi** che siano in grado di:

- a) rilevare eventuali squilibri **di carattere patrimoniale o economico-finanziario**, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- b) verificare **la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale** almeno per i 12 mesi successivi **e rilevare i segnali previsti** (co. 4);
- c) ricavare le **informazioni necessarie** a utilizzare **la lista di controllo particolareggiata** e a effettuare il **test pratico** per la verifica della **ragionevole perseguibilità del risanamento** previsto dalla composizione negoziata della crisi (di cui all'art. 13 co. 2).



CRISI E INSOLVENZA

DEFINIZIONI

Il CCII identifica la seguente definizione di **«crisi»** (art. 2 definizioni): *“lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi”*.

Laddove per **“insolvenza”** si intende: *“lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il **debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni**”*.

CRISI = SQUILIBRIO FINANZIARIO = incapacità di produrre sufficienti flussi di cassa per sostenere il debito

Il legislatore ha voluto nell'ultima versione inserire anche **l'arco temporale** di riferimento per indentificare situazioni di crisi: **pari a 12 mesi** ed è allineato **all'arco temporale minimo** che deve essere utilizzato dall'imprenditore per valutare la **continuità aziendale** nel bilancio (Principio Contabile OIC 11).

Ricadute operative per le imprese: essere in grado di **verificare l'andamento prospettico di non meno di 12 mesi** per comprendere la **capacità di rimborso** dei debiti.

PREDISPOSIZIONE DI SITUAZIONI PROSPETTICHE DI ALMENO UN ANNO **aggiornate periodicamente** (ragionevolmente, **su base mensile**, anche in relazione alla complessità e dimensione dell'impresa) per tener conto sempre dei prossimi 12 mesi (*“rolling”*).

CRISI E INSOLVENZA

Squilibrio patrimoniale o economico - finanziario

La nuova norma, a differenza delle versioni precedenti, non prevede gli indici/indicatori da calcolare per la determinazione di eventuali squilibri e quindi monitorare ma si riferisce **più in generale a squilibri** di carattere patrimoniale o economico-finanziario, senza indicare nello specifico quali utilizzare.

Ricadute operative per le imprese: identificare un “*kit*” di indicatori da monitorare costantemente, anche in base alle **caratteristiche** dell’impresa e **dell’attività svolta**.

Si potrà pertanto ricorso gli indicatori già “noti” nella prassi e nella dottrina rifacendosi ad esempio la Bozza «Crisi d’Impresa gli Indici di allerta» CNDCEC ottobre 2019 – che delineava indici di allerta della crisi - mai approvati dal MISE - ma utili quel riferimento operativo.

Secondo tale documento sono indici che fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di **uno stato di crisi dell’impresa**:

- ✓ **patrimonio netto negativo;**
- ✓ **DSCR** (*Debt Service Cover Ratio*) a sei mesi (termine superato in quanto divenuto pari a 12 mesi) **inferiore a 1.**



CRISI E INSOLVENZA

Squilibrio patrimoniale o economico - finanziario

Qualora non sia disponibile il DSCR, è indice di uno stato di crisi **il superamento congiunto delle soglie (descritte nel documento) per i seguenti cinque indici:**

- a. indice di **sostenibilità degli oneri finanziari** in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato;
- b. indice di **adeguatezza patrimoniale**, in termini di rapporto tra **patrimonio netto e debiti totali**;
- c. indice di **ritorno liquido dell'attivo**, in termini di rapporto da cash flow e attivo;
- d. **indice di liquidità**, in termini di rapporto **tra attività a breve termine e passivo a breve termine**;
- e. indice di indebitamento previdenziale e tributario, in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo.



CRISI E INSOLVENZA

Squilibrio patrimoniale o economico - finanziario

Esempi di **INDICI/INDICATORI** per misurare:

Squilibrio patrimoniale: è segnalato dalla presenza di patrimonio netto negativo o di uno sbilanciamento tra fonti e impieghi nelle componenti riconducibili al capitale proprio e di terzi, attivo immobilizzato e circolante.

Utilizzo di **INDICI/INDICATORI** volti a misurare l'indipendenza finanziaria : indici di indebitamento, indici di solidità patrimoniale quali: margine di struttura, indici di copertura delle immobilizzazioni

Squilibrio finanziario: è segnalato dall'inadeguatezza delle entrate rispetto alle uscite monetarie.

Utilizzo di **INDICI/INDICATORI** volti a misurare il **CCN** (capitale circolante netto), il margine di tesoreria, indici di liquidità primaria, e secondaria.

Squilibrio economico: è segnalato dalla presenza di ricavi inadeguati rispetto ai costi
Utilizzo di **INDICI/INDICATORI** volti a misurare margini quali EBITDA, EBIT e risultato netto oltre ad indici di redditività (ROI, ROE, ROS)

Analisi **TEMPORALE** e **CONFRONTO** con settore



CRISI E INSOLVENZA

b) Verifica sostenibilità dei debiti e prospettive di continuità aziendale per almeno i 12 mesi successivi

Gli **indicatori** che possono misurare la capacità di sostenere l'indebitamento nei successivi 12 mesi:

- ❖ **Debiti finanziari/EBITDA;**
- ❖ **DSCR = Debt service cover ratio.**

Debiti finanziari/EBITDA = Ammontare complessivo dei debiti finanziari (o della posizione finanziaria netta)/ EBITDA

L'EBITDA è un indicatore di **creazione di risorse finanziarie potenziali (cassa potenziale)** non di generazione di cassa e, quindi, occorre anche tener conto dell'effettiva capacità dell'impresa di realizzare in termini finanziari l'EBITDA.

Da preferire liquidità generata dall'attività operativa (se disponibile Rendiconto Finanziario)

Significato: esprime il numero di anni in cui la società è in grado di rimborsare i debiti finanziari attraverso la capacità dell'impresa di generare risorse finanziarie.

Tale indicatore va interpretato tenendo conto ad esempio dello stadio di sviluppo dell'impresa (crescita, maturità, declino), della **durata residua dell'indebitamento**.



CRISI E INSOLVENZA

b) Verifica sostenibilità dei debiti e prospettive di continuità aziendale per almeno i 12 mesi successivi

DSCR = Debt Service Cover ratio è un indicatore di performance finanziaria per verificare la **sostenibilità complessiva dell'indebitamento finanziario**.

DSCR = flusso di cassa disponibile per il servizio del debito/**uscite** previste per il **rimborso dei debiti finanziari**

Si basa sull'utilizzo di **dati prospettici** ed individua la **capacità prospettica di rimborso** dell'indebitamento e deve essere pertanto calcolato utilizzando dati di natura previsionale, con un **orizzonte temporale di almeno di 12 mesi**.

Le **procedure di costruzione** ed utilizzo del modello quantitativo di previsione dei **flussi dell'impresa** dovranno essere **adeguate alla dimensione d'impresa: trattandosi di dati stimati, ne va valutata l'affidabilità**.

*Il DSCR è utilizzabile solo in presenza di **dati prognostici non ritenuti inaffidabili** dagli organi di controllo secondo il loro giudizio professionale (Documento CNDCEC).*



CRISI E INSOLVENZA

b) Verifica sostenibilità dei debiti e prospettive di continuità aziendale per almeno i 12 mesi successivi

DSCR

Modalità di calcolo delineate dal documento CNDCEC che prevede come primo approccio: utilizzo di un **BUDGET** che esponga le **PREVISIONI DEI FLUSSI DI CASSA** che l'impresa è in grado di generare e che saranno assorbite dalla gestione.

Il budget dovrebbe avere **durata di 12 mesi** (coerente con l'orizzonte temporale indicato dalla norma) ed essere costantemente aggiornato.

- ✓ **Numeratore** = **flusso di cassa** disponibile per il servizio del debito dato da:
 - ❖ il totale delle entrate di disponibilità liquide previste;
 - ❖ le uscite di liquidità previste riferite allo stesso periodo, ad eccezione dei rimborsi dei debiti finanziari posti al denominatore.
- ✓ **Denominatore** = uscite previste contrattualmente per il **rimborso di debiti finanziari** (verso banche o altri finanziatori). Il rimborso è inteso come pagamento della quota capitale contrattualmente previsto **per i successivi 12 mesi oltre alla quota interessi**.

Significato = **indicatore < 1 significa che l'impresa non sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari con i flussi generati dall'attività.**

Si renderà necessario verificare quindi se utilizzando le disponibilità liquide o eventuali affidamenti di breve accordati ma non utilizzati la società sia in grado di coprire le esigenze finanziarie.

BUDGET DI CASSA

Evidenzia le dinamiche di breve periodo delle entrate e delle uscite

Voci	P. 1	P. 2	P. 3	P. 4	P. 12	Tot.
Saldo netto banche iniziali (c/c con saldi attivi – APC) (P)							
Totale entrate attività operativa (a)							
Totale uscite attività operativa (b)							
Flusso di cassa attività operativa (C=a-b)							
Entrate da disinvestimenti (d)							
Uscite da investimenti (e)							
Flusso di cassa attività di investimento (F=d-e)							
Assunzione di finanziamenti a M/L termine (g)							
Rimborso di finanziamenti a M/L termine (h)							
Pagamento Oneri finanziari (m)							
Flusso di cassa attività di finanziamento (N=g-h-m)							
Variazione liquidità (R=C+F+N)							
Saldo banche nette finali (Z=P+R)							
Affidamenti a breve (x)	X	X	X	X	X	X	X
Riserva di budget (se $Z < 0 \rightarrow X-Z$)							

IL PIANO ECONOMICO

Conto Economico (Euro)	ANNO N		ANNO N+1 -F		ANNO +2 - F	
Ricavi di vendita e prestazioni di servizi	100,0%	100,0%	100,0%
Variazione rimanenze lavori in corso su ordinazione%%%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (a)%%%
COSTI ESTERNI						
Acquisto netti di Materie prime, sussidiarie e merci%%%
Costi per servizi%%%
Noleggi%%%
TOTALE COSTI ESTERNI (b)%%%
VALORE AGGIUNTO (c=a-b)%%%
Costo del lavoro (d)%%%
EBITDA (e=c-d)%%%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (f)%%%
Altri ricavi e (costi) (g)	(.....)%	(.....)%	(.....)%
EBIT (l=e-f+g)%%%
GESTIONE FINANZIARIA	(.....)%	(.....)%	(.....)%
RICAVI E COSTI NON RICORRENTI%%%
REDDITO ANTE IMPOSTE%%%
Imposte sul reddito	(.....)%	(.....)%	(.....)%
RISULTATO NETTO%%%

CRISI E INSOLVENZA

BUDGET DI CASSA

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Totale (gennaio dicembre)
Saldo Cassa e Banca Iniziale	40.000	40.000	13.000	12.000	25.000	27.300			
Incassi da clienti	50.000	20.000	60.000	45.000	50.000	55.000			
Altri incassi	3.000	–	–	6.000	–	–			
Totale Entrate attività operativa (A)	53.000	20.000	60.000	51.000	50.000	55.000	289.000
Pagamenti fornitori per acquisti	35.000	35.000	35.000	24.000	24.000	26.000			
Pagamenti fornitori per servizi	8.000	2.000	–	4.000	2.000	5.300			
Pagamenti spese del personale	–	–	–	–	–	–			
Altri pagamenti	–	–	11.000	–	5.000	–			
Totale Uscite attività operativa	43.000	37.000	46.000	28.000	31.000	31.300	216.300
Flusso attività operativa	10.000	–17.000	14.000	23.000	19.000	23.700	72.700
Investimenti	–	–	5.000	–	6.700	–			11.700
Pagamento quota capitale	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000			54.000
Pagamento interessi	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000			6.000
Totale Uscite (B)	53.000	47.000	61.000	38.000	47.700	41.300			288.000
Flusso Finanziario (A)-(B)	–	–27.000	–1.000	13.000	2.300	13.700			
Saldo Banche	40.000	13.000	12.000	25.000	27.300	41.000			

$DSCR = (\text{Flusso attività operativa} - \text{Investimenti}) / (\text{Uscite pagamento quote capitale} + \text{interessi})$

$$DSCR = (72.200 - 11.700) / (54.000 + 6.000) = 1,0166$$

CRISI E INSOLVENZA

Segnali della possibile crisi d'impresa

Il Codice della crisi (art. 3 co. 4) prevede che l'impresa debba poi **monitorare costantemente** i seguenti **indicatori**:

a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;

Retribuzioni scadute da almeno 30 gg/Ammontare mensile retribuzioni

Rischio se $> 50\%$

b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;

Fornitori scaduti da almeno 90gg/Fornitori non scaduti

Rischio se > 1

c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;

Esposizioni scadute o sconfinite v/banche e altri intermediari finanziari da oltre 60 gg/Totale esposizioni

Rischio se $= 0 > 5\%$



CRISI E INSOLVENZA

Segnali della possibile crisi d'impresa: indici esterni

d) esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'art. 25-novies co. 1:

Debiti verso creditori pubblici qualificati (I.N.P.S., I.N.A.I.L., Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate-Riscossione) che vanno monitorati per evitare il superamento delle soglie previste dalla norma.



CRISI E INSOLVENZA

Test pratico

Nell'ambito della nuova procedura di composizione negoziata per la crisi d'impresa, è stato definito **un ulteriore test preliminare** - diverso da quelli già previsti come indicatori della crisi - per valutare se l'impresa si trovi in uno stato di crisi o insolvenza (decreto dirigenziale del direttore generale degli affari interni del 28.9.2021).

L'obiettivo del test è di valutare preliminarmente "la complessità del risanamento attraverso il rapporto tra l'entità del debito che deve essere ristrutturato e quella dei flussi finanziari liberi che possono essere posti annualmente al suo servizio".

La formula da utilizzare al fine di effettuare il test è la seguente:

$$\text{Test Pratico} = \frac{\text{Debito da ristrutturare}}{\text{Flussi di cassa liberi}} = \text{espresso in numero di volte (anni)}$$

L'indice sopra riportato **rientra tra gli indicatori economico-finanziari di sostenibilità dei debiti finanziari** che rapportano l'ammontare dei debiti finanziari da rimborsare ai flussi di cassa operativi liberi o al **marginale operativo lordo (EBITDA)**.

Indicazioni della dottrina: test da fare periodicamente ed inserire nei REPORT PERIODICI



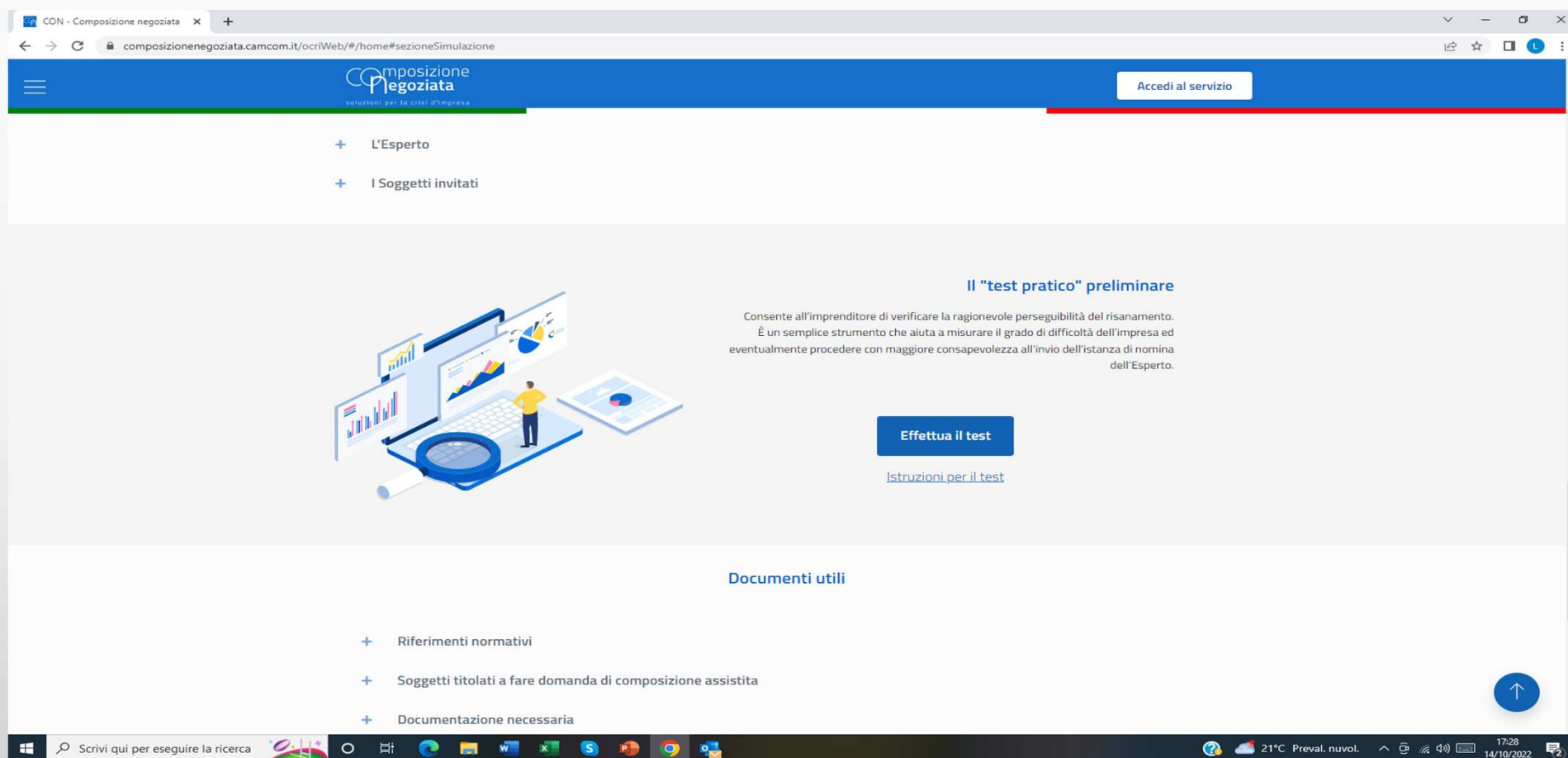
CRISI E INSOLVENZA

LINK CCIAA UDINE E PORDENONE:

<https://www.pnud.camcom.it/registro-imprese-albi-e-artigianato/composizione-negoziata/la-soluzione-della-crisi-dimpresa>

PIATTAFORMA:

<https://composizionenegoziata.camcom.it/ocriWeb/#/home#piattaforma>



CON - Composizione negoziata

composizionenegoziata.camcom.it/ocriWeb/#/home#sezioneSimulazione

composizione negoziata
soluzioni per la crisi d'impresa

Accedi al servizio

- + L'Esperto
- + I Soggetti invitati

Il "test pratico" preliminare

Consente all'imprenditore di verificare la ragionevole perseguibilità del risanamento. È un semplice strumento che aiuta a misurare il grado di difficoltà dell'impresa ed eventualmente procedere con maggiore consapevolezza all'invio dell'istanza di nomina dell'Esperto.

Effettua il test

[Istruzioni per il test](#)

Documenti utili

- + Riferimenti normativi
- + Soggetti titolati a fare domanda di composizione assistita
- + Documentazione necessaria

Scrivi qui per eseguire la ricerca

21°C Preval. nuvol.

17:28 14/10/2022

CRISI E INSOLVENZA

Test pratico

Nel caso della composizione della crisi, tale indicatore assume però una configurazione particolare, poiché si prevede che al numeratore sia indicata l'entità del debito che deve essere ristrutturato.

Il numeratore è il seguente:

Debito scaduto di cui relativo ad iscrizioni a ruolo

(+) debito riscadenziato o oggetto di moratorie

(+) linee di credito bancarie utilizzate delle quali non ci si attende il rinnovo

(+) rate di mutui e finanziamenti in scadenza nei successivi 2 anni

(+) investimenti relativi alle iniziative industriali che si intendono adottare

(-) ammontare delle risorse ritraibili dalla dismissione di cespiti (immobili, partecipazioni, impianti e macchinari) o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale

(-) nuovi conferimenti e finanziamenti, anche postergati, previsti

(-) stima dell'eventuale margine operativo netto negativo nel primo anno, comprensivo dei componenti non ricorrenti

TOTALE [A]



CRISI E INSOLVENZA

Test pratico

Il denominatore, invece, deve essere composto dai flussi annui al servizio del debito che la gestione dell'impresa è mediamente in grado di generare a regime prescindendo dalle eventuali iniziative industriali e pari a:

Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime

(-) investimenti di mantenimento annui a regime

(-) imposte sul reddito annue che dovranno essere assolte

TOTALE [B]

Il MOL non è un indicatore di cassa prodotta ma di **cassa potenziale**; infatti non includendo la variazione del capitale circolante operativo netto (variazione dei crediti, magazzino e fornitori) è **cassa solo se l'impresa incassa tutto e paga tutto**.

Nella prassi è in ogni caso utilizzato quale *cash flow* (indicatore di cassa **potenziale**), in quanto è ragionevole assumere che nell'arco dei prossimi mesi la società sia in grado di incassare i crediti e pagare i fornitori.



CRISI E INSOLVENZA

Test pratico

Ai fini del test pratico il MOL **dovrà essere normalizzato per:**

- ❖ **per le variazioni del magazzino:** se il magazzino aumenta, significa che vengono stornati dei costi (ad esempio di materie prime) dal Conto economico per iscriverli in Stato patrimoniale. Ad incrementi del magazzino corrisponde un aumento del margine operativo lordo in quanto si riducono i costi (es. di materie prime) iscritti in magazzino ma non la capacità dell'impresa di rimborsare i debiti;
- ❖ **i costi relativi ai contratti di leasing:** nel Conto economico si iscrivono i canoni di leasing nei costi di godimento di beni di terzi (Voce B) 8 che riducono il margine operativo dell'impresa, in quanto rappresentano dei costi esterni. Il MOL dovrebbe essere rettificato sommando algebricamente i canoni di leasing spesi a Conto economico e inserendo i debiti finanziari comprensivi dei debiti residui nei confronti delle società di leasing a numeratore nei debiti da ristrutturare.
- ❖ **le componenti non ordinarie:** sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenza da dismissione di attività senza sostituirle i contributi conseguiti.

Il MOL dovrebbe essere ridotto dagli **investimenti a regime** (di solito tale valore è approssimato dagli ammortamenti) e dalle imposte che l'impresa deve sostenere.

Solo in questo modo è possibile ottenere un flusso economico - finanziario libero e disponibile per il rimborso dei finanziamenti.



CRISI E INSOLVENZA

Test pratico

Il Documento fornisce anche un *range* di valori:

Fascia	Grado di difficoltà	Descrizione
0		Grado di difficoltà non calcolabile
1	≤ 1	Difficoltà contenute
2	>1 e ≤ 2	l'andamento corrente dell'impresa può essere sufficiente ad individuare il percorso di risanamento
3	>2 e ≤ 3	il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono adottare.
4	>3 e ≤ 4	il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono adottare.
5	>4 e ≤ 5	la presenza di un margine operativo lordo positivo non è sufficiente a consentire il risanamento dell'impresa e può rendersi necessaria la cessione dell'azienda.
6	>5 e ≤ 6	la presenza di un margine operativo lordo positivo non è sufficiente a consentire il risanamento dell'impresa e può rendersi necessaria la cessione dell'azienda.
99	>6	l'impresa si presenta in disequilibrio economico a regime, si rendono necessarie iniziative in discontinuità rispetto alla normale conduzione dell'impresa (ad esempio, interventi sui processi produttivi, modifiche del modello di business, cessioni o cessazione di rami di azienda, aggregazioni con altre imprese).



CRISI E INSOLVENZA

Gli strumenti analizzati sono complementari e non alternativi: la norma prevede che, nel caso di società, l'adeguato assetto monitori contestualmente i diversi punti sopra commentati (analisi situazione economica/patrimoniale/finanziari, analisi ritardi nei pagamenti, budget di cassa per sostenibilità debiti, test pratico).

Le società dovranno pertanto definire un cruscotto con i vari indicatori da monitorare e da analizzare periodicamente (avvalendosi di **adeguati sistemi informatici**) e da presentare agli organi di controllo per un monitoraggio e l'eventuale pronta emersione delle difficoltà.

